

# Valtidone e Valtrebbia



## Sabato consiglio a Sarmato

Alle 10 si riunisce il consiglio comunale: all'esame tra l'altro una variazione di bilancio e il riconoscimento di debiti fuori bilancio

## Centenario della guerra a Castello: studenti protagonisti



La giornata al teatro Verdi è stata animata dal gruppo musicale e corale dell'Istituto comprensivo

**Il sindaco Fontana: «E' importante continuare a studiare la storia. Da quei ragazzi, eroi per caso, la consapevolezza di un'identità»**

Mariangela Milani

### CASTELSANGIOVANNI

● Ricordare chi cento anni fa con il proprio sacrificio permise agli italiani di oggi di acquisi-

re il senso di identità all'interno di una casa comune che è l'Europa. È stato questo il messaggio forte al centro delle celebrazioni che ieri a Castelsangiovanni hanno avuto come principali protagonisti i giovani delle

scuole. A loro, in una sorta di parallelo con le migliaia di ragazzi che cento anni fa presero parte attiva nel primo conflitto che insanguinò l'Italia e l'Europa, è stato rivolto l'invito a continuare a fare memoria. «Il ricordo e

la memoria si anneriscono, e anche per questo - ha detto il sindaco Lucia Fontana rivolgendosi ai ragazzi delle scuole che hanno gremito il teatro Verdi - è importante continuare a studiare la storia. L'eredità che quei ragazzi, eroi per caso trovatisi a fronteggiare un nemico che in tanti casi tale non era, ci hanno lasciato è la consapevolezza che grazie a loro per la prima volta il seme dell'unità nazionale iniziò a germogliare». Fontana ha però posto in guardia circa il rischio che «oggi quel seme possa trasformarsi in un nazionalismo estremo che ci allontani dall'Europa. Nessun paese - ha aggiunto - può affrontare la dimensione globale da solo. Se così facesse perderebbe la sua identità». Le celebrazioni sono state animate, tra le altre cose, dell'insieme musicale e corale P.M.B dell'Istituto comprensivo. I giovani musicisti, coordinati dalla docente Silvia Sesena, dal palco del Verdi hanno eseguito diversi brani tra cui un bellissimo Inno di Mameli con cui si sono chiuse le commemorazioni, prima della deposizione dei fiori alle lapidi e ai monumenti della città che ricordano i caduti durante le due guerre che insanguinarono il Novecento. Gli studenti del Volta hanno invece affidato il loro ricordo alle parole di chi, come l'ufficiale dell'esercito italiano Valentino Coda, visse in prima diretta quei giorni terribili lasciandone memoria nei suoi appunti. «Non più uomini ma mandrie, bocche urlanti di terrore» scriveva il giovane ufficiale. «Più che la vittoria - hanno ricordato i giovani liceali castellani - oggi celebriamo la pace, anche se purtroppo non fu duratura».

## Sette elmetti per ricordare i soldati della Grande Guerra



D'Ambria mostra uno dei suoi elmetti a un gruppo di alpini FOTO BRUSAMONTI

**Cimeli raccolti dal collezionista Leonardo D'Ambria ed esposti in una bacheca in Comune**

### GOSSOLENGO

● Sette elmi di altrettanti soldati che combatterono nella Prima e nella Seconda Guerra Mondiale. Un monito "tangibile" per ricordare che la guerra può essere un'ipotesi sempre concreta, da tenere alla larga il più possibile. Sono i cimeli militari che ieri mattina a Gossolengo - in occasione delle celebrazioni delle Forze Armate - il collezionista locale Leonardo D'Ambria ha donato al comune di Gossolengo: sono stati raccolti in una teca che, per il momento, resterà esposta in municipio.

I cimeli sono stati illustrati ai cittadini e ai ragazzi delle scuole dallo stesso D'Ambria, collezionista di Gossolengo che ha recuperato gli elmi da discendenti dei soldati. C'è un "Adrian" del 1915, uno "Stahlhelm" austro-germanico del 1916, elmetti italiani e tedeschi del 1935, un copricapo dei "parà" oppure



**In ogni famiglia c'è stato un parente colpito dalla guerra» (vice prefetto Bianco)**

uno americano del 1941. Ma soprattutto c'è uno strano elmetto inglese del 1917 sul quale qualcuno, in un momento successivo, ha disegnato il fregio degli Alpini, probabilmente per riutilizzarlo. La consegna è stato l'atto conclusivo della cerimonia di celebrazione delle Forze Armate in piazza Roma, alla quale ha partecipato anche il vice-prefetto vicario Leonardo Bianco in rappresentanza del prefetto Maurizio Falco, occupato da impegni istituzionali. «È passato un secolo dalla Prima Guerra Mondiale ma in realtà non sono molti anni se paragonati alla vita di un uomo» sottolinea Bianco. «Se ciascuno di noi va a ricercare nella storia della sua famiglia, si accorgerà che tutti siamo stati interessati dalla guerra. E invito tutti i ragazzi a fare una ricerca di questo tipo. Quella del 4 Novembre non è una cerimonia fine a sé stessa ma ci ricorda che la guerra è una eventualità remota ma possibile».

Anche il sindaco Angelo Ghillani - dopo la deposizione e benedizione della corona d'alloro al monumento ai caduti in piazza - ha ringraziato l'opera preziosa delle Forze Armate e richiamato l'attenzione sulla necessità di «ostacolare gli atti di prepotenza che possono sorgere nella nostra vita quotidiana; per garantire la pace, serve partire dalle piccole cose». Un sentimento rafforzato anche dalle riflessioni e dai canti dei ragazzi delle scuole primarie e secondarie di Gossolengo nel corso della manifestazione. **\_CB**

### CALENDASCO

**Cerimonia degli alpini nella scuola dedicata ai caduti**

### CALENDASCO

● La scuola di Calendasco è dedicata ai caduti per la patria. Ognuna delle cinque aule è intitolata ad un militare decorato con medaglia d'oro. E' qui che a gli Alpini del paese hanno ricordato l'Armistizio con il capogruppo Filippo Battù e il sindaco Francesco Zangrandi.



## Bobbio, sulla lapide ai caduti c'è ora il ricordo di Guido Dall'Osso

**L'incisione del nome dell'ufficiale medico è stata aggiunta nei giorni scorsi**

### BOBBIO

● In tanti hanno presenziato alla cerimonia di commemorazione del 4 novembre in occasione del 100esimo anniversario della "Vittoria" riconosciuto anche quale giornata dell'unità nazionale e delle forze armate. Autorità civili e militari, studenti, giovani e meno giovani si sono ritrovati alle 10 nella basilica di San Colombano, dove don Mario Poggi ha officiato la

santa Messa, e a seguire si sono recati davanti al monumento ai caduti in piazza San Francesco per la deposizione delle corone. Davanti alla lapide del monumento si è svolto l'alza bandiera, ed è quindi seguita l'orazione del sindaco Roberto Pasquali il quale ha ringraziato tutti gli intervenuti, in particolare i ragazzi delle scuole per la loro preziosa presenza. «Ringrazio tutti, i rappresentanti delle associazioni e i cittadini ma, innanzitutto, voi, ragazzi. Così numerosi, con i vostri insegnanti, siete intervenuti a questa commemorazione. Siete un bell'esempio, la vostra presenza oggi è estrema-

mente importante». Il sindaco ha quindi informato i presenti circa l'aggiunta di un nome sulla lapide dei caduti della seconda guerra mondiale. «È stata una dimenticanza e abbiamo posto rimedio, grazie al suggerimento del giudice Costanzo Malchiodi, incidendo il nome del sottotenente Guido Dall'Osso, ufficiale medico, decorato con medaglia d'argento al valor militare per come si comportò il 23 dicembre durante la battaglia di Arbusow. Il sottotenente fu un esempio di dedizione alla patria ed è giusto che sia ricordato su questa lapide, essendo bobbiese d'adozione perchè coniugato con



Il sindaco Pasquali ha ringraziato soprattutto i giovani per la partecipazione

Dina Cozzi». Il sindaco ha poi continuato l'orazione commemorativa, sensibilizzando il sentimento del ricordo, quale vero sentimento che dà significato alla festa del 4 novembre. «La memoria è il grande patrimonio di ciò che è stato, di quanto abbiamo vissuto, di quan-

ti si sono sacrificati per la nostra patria. Valori immutati nel tempo, per i militari di ieri e di oggi». Terminata l'orazione, il corteo si è spostato davanti al monumento di Nassiriya e poi in località Rio Foino per la deposizione delle corone. Celebrazioni analoghe si sono

svolte a Ceci, Santa Maria e Mezzano Scotti.

### Vetrine addobbate

Come da tradizione i carabinieri hanno scelto di commemorare le forze armate in sinergia con la città di Bobbio, dove una vetrina è stata allestita per ricordare l'importante ricorrenza.

### Labbraccio agli Alpini

Anche a Bobbio, come in tante città d'Italia sabato 3 novembre, alle ore 19, gli Alpini della locale sezione, guidati dal loro presidente Gianni Bellagamba, si sono ritrovati davanti ai monumenti ai Caduti, per leggere la lettera del presidente nazionale Alpini, Sebastiano Favero. Il momento, in occasione dei 100 anni dalla firma dell'armistizio, ha voluto ribadire valori preziosi e dimostrare la gratitudine a tutti i giovani che si sacrificano per la Patria.

**\_Patrizia Marchi**